

UMBERTO ALLEGRETTI (a cura di), *Democrazia partecipativa. Esperienze e prospettive in Italia e in Europa*, Firenze University Press, 2010, pp. 435 (acquistabile anche in formato elettronico: <http://www.fupress.com/scheda.asp?IDV=1964>)

Questo libro interviene in un campo poco dissodato e tuttavia attualissimo. Nella crescita di complessità del mondo globalizzato e ipertecnizzato nel quale viviamo, affetto (anche per questo) da una crisi complessiva della democrazia, crisi non locale e congiunturale ma universale, una delle vie per andare oltre le difficoltà del presente aprendo strade, si spera, verso un futuro migliore, è quella che ormai si denomina della *democrazia partecipativa*. Le sue forme, molto varie e sicuramente imperfette, che si traducono in molteplici processi di intervento della società nel funzionamento delle istituzioni pubbliche, sono ormai diffuse – per non parlare dell'America Latina, dell'America del Nord e anche degli altri continenti con i quali finora si è stati, specie in Italia, meno a contatto – in tutta Europa e anche in Italia.

E' sicuro che queste nuove creazioni trovano nei principi del costituzionalismo e nell'impianto delle costituzioni democratiche, inclusa la nostra, il loro fondamento anche quando non una precisa previsione. E più che alla teoria - che peraltro soprattutto all'estero si sta ormai impegnando nella loro considerazione come un vitale oggetto di analisi dell'esistente e di intervento progettuale - lo sviluppo di una serie di dispositivi, tra i quali i bilanci partecipativi, i processi di urbanistica partecipata e i dibattiti pubblici sulle grandi opere sono i più incisivi e i più promettenti, è dovuto alla loro introduzione ad opera della creatività dei Comuni e degli altri enti locali, accompagnati ormai dall'intervento promozionale e qualche volta dall'esemplarità diretta di processi a cui pongono mano le Regioni più vivaci e, talora, la legislazione nazionale.

E' tempo dunque che anche in Italia, così come avviene in Francia e nel mondo anglosassone, la riflessione prenda a esercitarsi in maniera più consistente di quanto finora constatabile su questa fenomenologia di frontiera, probabilmente destinata a veloce espansione; un'espansione auspicabile da chi sia preoccupato (tutti dovremmo esserlo) per lo stato di disagio e di vero e proprio degrado in cui versa la nostra vita istituzionale e la situazione stessa di una parte troppo rilevante della società civile, nel contesto di una democrazia che sembra inesorabilmente pervasa da atteggiamenti appropriativi e populistici.

Su questo fronte interviene dunque questo libro, avente la sua prima origine in una ricerca di alcuni anni effettuata nell'ambito di quattro Facoltà universitarie (delle Università di Firenze, di Napoli Parthenope e di Cagliari) con il finanziamento di un Prin 2006, ma accompagnata da esperienze condotte anche in campo pratico da una buona parte dei suoi autori. La ricerca ha prodotto i suoi primi risultati in due convegni internazionali: uno di mezzo termine svoltosi nell'aprile 2008 presso la Facoltà di Architettura dell'Ateneo cagliaritano (i cui contributi sono sboccati nel libro *Partecipazione e comunicazione nelle nuove forme del piano urbanistico* (a cura di G. Deplano, Edicom, Monfalcone, 2009); l'altro di fine ricerca, organizzato nell'Ateneo fiorentino nell'aprile del 2009.

Il libro tiene conto diretto degli atti dei due convegni citati ma è il frutto di ulteriori studi e pratiche degli autori: un gruppo di giuristi, urbanisti, sociologi, politologi e operatori di alto livello in seno a istituzioni locali e regionali, appartenenti dunque – come il tema ineludibilmente richiede – a discipline accademiche diverse e spesso impegnati nell'accompagnamento o nel diretto svolgimento di esperienze partecipative, così da poter proporre anche studi di caso rilevanti in cui sono stati a vario titolo coinvolti (si segnalano il caso genovese della Gronda di Ponente e quello toscano di Castelfalfi, ma anche il quadro delle esperienze di città spagnole come Cordova e Siviglia e italiane come Modena e Arezzo). Autori di vari paesi, intesi a dar conto di una serie di esperienze in corso nei rispettivi Stati, e a conoscenza non di rado anch'essa diretta di quanto ferve in altri continenti, confluiscono dunque qui nel cercare di trasmettere un quadro in forte movimento, denso di difficoltà ma sicuramente degno di alimentare la speranza.

Facendo capitale di queste qualità proprie degli autori, e di un indirizzo fermamente perseguito dal curatore, il volume ha inteso coniugare profondità di sguardo scientifico e capacità di parlare a tutte le persone impegnate praticamente in operazioni di innovazione istituzionale e civile. Pertanto si rivolge da un lato all'ambiente dell'Università e della ricerca con il preciso obiettivo di sensibilizzarlo a tematiche che non vi hanno circolato a sufficienza, e dall'altro al mondo della pratica, nell'intento di contribuire a dargli consapevolezza del valore delle esperienze in corso e, se possibile, quel di più di entusiasmo che porti a saggiare progressi ulteriori.

Indice

Presentazione
Umberto Allegretti

PARTE PRIMA FONDAMENTI

1. Democrazia partecipativa: un contributo alla democratizzazione della democrazia
Umberto Allegretti
2. Fondements de la démocratie participative en droit français
Michel Fromont
3. Democrazia deliberativa, partecipativa e rappresentativa: tre diverse forme di democrazia?
Raffaele Bifulco
4. « L'uomo situato ». Due idealtipi di democrazia partecipativa?
Giandomenico Falcon
5. Valore e condizioni della democrazia deliberativa e partecipativa
Gregorio Arena
6. Idee e modelli di partecipazione. Il caso della legge toscana
Antonio Florida

PARTE SECONDA ESPERIENZE SEZIONE PRIMA: ALLA SCALA LOCALE

7. Los presupuestos participativos en España: impacto y futuro en la ciudades
Ernesto Ganuza Fernández
8. Cicli procedurali dei bilanci partecipativi: alcuni esempi italiani
Valter Canafoglia
9. Problems of Participatory Democracy in Town and Country Planning in Britain
Philip Booth
10. Insegnamenti di un caso di democrazia partecipativa nel governo del territorio: l'insediamento turistico di Castelfalfi
Paolo Baldeschi
11. Chi disciplina la democrazia partecipativa locale?
Cecilia Corsi
12. Dall'incentivazione al consolidamento: un possibile percorso normativo della democrazia partecipativa
Marco Ciancaglini
13. Opportunities and pitfalls of locale e-democracy
Peter Nijkamp, Galit Cohen-Blankshtain

SEZIONE SECONDA: OLTRE IL LOCALE

14. La spinta partecipativa negli statuti delle regioni italiane
Valeria De Santis
15. Consigli regionali e partecipazione
Francesca Angelini
16. Promuovere la partecipazione deliberativa: la legge toscana alla prova dell'applicazione
Rodolfo Lewanski
17. *Il Lazio: un laboratorio di processi partecipativi*
Riccardo Troisi, Mauro Buonocore
Il bilancio partecipativo del IX Municipio di Roma, 2009-2011
A. Goni Mazzitelli
18. Les expériences françaises à des différentes échelles : de l'ambivalence de la participation
Simon Charbonneau
19. La specificità del dibattito pubblico sulle grandi infrastrutture. Il caso della variante autostradale di Genova.
Luigi Bobbio
20. La démocratie participative dans un cadre fédéral : l'expérience allemande
Yoan Vilain
21. Tentativi di partecipazione a livello continentale: la riforma del bilancio dell'Unione Europea
Marta Picchi
22. Due normative a contrasto: Convenzione europea del paesaggio e Codice italiano dei beni culturali
Gianfranco Cartei
23. Partecipazione organica e democrazia partecipativa
Alessandra Albanese

PARTE TERZA: PROSPETTIVE

24. Democrazia rappresentativa e democrazia partecipativa: alcuni "punti fermi" per la loro integrazione
Alfonso Masucci
 25. Le difficoltà della democrazia partecipativa in un'età di populismo
Andrea Pubusa
 26. Giustizia sociale, inclusività e altre sfide aperte per il futuro dei processi partecipativi europei
Giovanni Allegretti
- Note conclusive
Enzo Cheli